



AS.PRO.LEGNO AMBIENTE

Notizie

www.legno-ambiente.it mail: info@legno-ambiente.it

Sede Operativa: Via Trotti, 69 – 15121 ALESSANDRIA Tel. 0131254883



Circolare informativa agli associati dell'Associazione Regionale Produttori Legno e Ambiente del Piemonte
N. 3/25 – NOVEMBRE 2025

REGIONE PIEMONTE

APERTO IL NUOVO BANDO PER PIOPPICOLTURA, ARBORICOLTURA DA LEGNO, BOSCO E TARTUFICOLTURA

Si è fatta attendere un po', ma alla fine è arrivata la Determina di apertura del bando per l'intervento SDR 05 che riguarda 4 distinte azioni:

- a) pioppicoltura
- b) arboricoltura da legno a ciclo lungo
- c) bosco naturaliforme
- d) tartuficoltura

Resta ancora da aprire il bando sull'agroforestazione, che però aprirà a breve.

Le regole che normano il funzionamento del bando Pioppicoltura non differiscono sostanzialmente dal bando precedente (aperto nel 2024), e qui sotto le riepiloghiamo, ricordando che le domande andranno presentate **ENTRO IL 30 GENNAIO 2026**.

La dotazione finanziaria resta pari a quella del precedente bando, e fissata in 1.650.000 €

SOGGETTI BENEFICIARI: solo soggetti privati titolari della conduzione delle superfici agricole (non ammesso quindi per Enti quali, ad es. Comuni, ma ammesso per privati cittadini e aziende agricole singole o associate).

LOCALIZZAZIONE INTERVENTI: le domande sono ammissibili solo in aree di pianura (sono classificate così tutte le superfici con pendenza inferiore al 5% e quota inferiore ai 600 m,

semplificando, come da nostro suggerimento, le procedure precedenti).

SUPERFICI AMMISSIBILI: Il sostegno è ammesso solo per le Superfici agricole (e cioè superfici che prima della domanda siano a seminativo, coltivazioni permanenti, bosco a rotazione rapida, vivai; non ammessi prati permanenti e pascoli). Ammesse anche le superfici che già hanno beneficiato di precedenti contributi all'imboschimento, purché siano scaduti i termini di mantenimento dell'impianto e quest'ultimo sia stato abbattuto.

SUPERFICIE MINIMA E MASSIMA IN DOMANDA: la superficie minima di domanda è pari a 2 ha, in appezzamenti di almeno 1 ha. La superficie massima per domanda è pari a 15 ha.

CONTRIBUTO CONCEDIBILE:

- 80% se l'azienda è in possesso di certificazione PEFC o FSC oppure se realizza un impianto con miscuglio clonale (almeno 2 cloni MSA) e almeno il 50% di piante MSA sul totale
- 60% in tutti gli altri casi

TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO AMMISSIBILE: è obbligatorio l'utilizzo di cloni iscritti al Registro Nazionale dei Materiali di Base, utilizzando almeno 2 cloni di pioppo, di cui almeno 1 classificato MSA, che copra almeno il 20% del numero totale di pioppelle.

VINCOLI IN FASCIA FLUVIALE:

- Negli impianti in fascia A e B del PAI si possono solo effettuare concimazioni organiche ed il contenimento delle infestanti deve avvenire solo con mezzi meccanici: erpicatura nei primi 4 anni, trinciatura dal 5° anno in poi
- All'interno della Fascia di Mobilità di progetto del Fiume Po sono ammessi esclusivamente impianti polispecifici (pioppo

+ specie arbustive/arboree accessorie che coprano almeno il 15% della superficie liquidabile)

TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO NON

AMMISSIBILI:

- Impianti di arboricoltura a ciclo breve (Short Rotation Forestry)
- Interventi in contrasto con norme sulle aree protette e/o sulle aree Natura 2000
- Impianto di pioppeti nei tratti a rischio di asportazione della vegetazione arborea della Fascia A del PAI

SPESE AMMISSIBILI:

- spese di impianto: calcolate unicamente con il metodo dei “costi standard”: di conseguenza non serviranno le fatture di acquisto di pioppelle e/o servizi di contoterzi

- spese tecniche di progettazione, consulenza e direzione lavori

Non è possibile aggiungere voci di costo diverse

Le spese possono essere rendicontate solo se sostenute dopo la presentazione della domanda di sostegno.

TERMINE ULTIMO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI: Entro il **31 gennaio 2028** tutti gli interventi dovranno essere terminati e rendicontati

CRITERI DI SELEZIONE:

I criteri di selezione privilegiano:

- IAP e coltivatori diretti rispetto ad agricoltori attivi e soggetti privati
- Gli impianti nelle fasce A e B del PAI (per quanto compatibile con le norme) rispetto alle Zone Vulnerabili ai Nitrati ed alle Aree Natura 2000
- L'utilizzo di almeno il 50% di cloni MSA
- Il possesso della certificazione PEFC o FSC (già presente al momento della domanda)
- Superficie per domanda di almeno 5 ha in corpi di almeno 2 ha

I requisiti che hanno dato origine al punteggio devono essere mantenuti per tutti il periodo di impegno.

Data l'importanza della certificazione forestale per poter accedere ad una percentuale di contributo superiore e per acquisire un maggior

punteggio di priorità, invitiamo gli interessati a segnalarci rapidamente la volontà di certificarsi al fine di riuscire a far certificare tutte le aziende che lo desiderano.

POLITICA

SOTTOSCRITTO A MILANO L'ACCORDO PER LO SVILUPPO DELLA FILIERA PIOPPICOLA

La coltura del pioppo cresce, trainata dalla forte richiesta di legname per l'industria di trasformazione e da prezzi alla vendita interessanti. Ma serve fare di più per aumentare il peso del settore e avvicinarsi alla copertura del fabbisogno italiano: 2 milioni di metri cubi di legname all'anno, di cui ora la produzione “in casa” soddisfa solo la metà.

Nel mese di settembre scorso è stato sottoscritto l'accordo per lo sviluppo della filiera del pioppo in 5 regioni: Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte e Friuli Venezia Giulia. La Regione Lombardia, con l'Assessore all'Agricoltura e Sovranità Alimentare Alessandro Beduschi, è la capofila dell'intesa.

Per Fabio Boccalari, Presidente API, “questo accordo è un punto importante che segue il percorso partito oltre dieci anni fa, finalizzato al rafforzamento della filiera del pioppo e all'aumento della materia prima nazionale destinata all'industria interna del legno, della carta e dell'energia rinnovabile”.

L'obiettivo fissato dieci anni fa in un tavolo dedicato alla pioppicoltura, che si era tenuto a Mantova, è stato parzialmente raggiunto visto che in Italia si è passati dai 38mila ettari coltivati a pioppo allora agli attuali 60mila, di cui 26mila solo in Lombardia.

L'intesa siglata tra le 5 regioni è significativo perché coinvolge direttamente, per la prima volta, i due sistemi di certificazione degli standard forestali PEFC e FSC.

L'accordo punta a promuovere la coltivazione del pioppo per soddisfare i fabbisogni dell'industria del legno attraverso pratiche colturali sostenibili, tra cui l'impiego di cloni a maggiore

sostenibilità ambientale, e a favorire nuovi accordi di filiera tra produttori e trasformatori.

L'obiettivo è valorizzare la funzione produttiva accanto a quella ambientale e di sicurezza idraulica nelle aree golenali dei fiumi, in coerenza con la Politica Agricola Comunitaria e anche con il nuovo Regolamento europeo sul Ripristino della Natura.

Particolare attenzione è rivolta anche ai benefici ambientali e ai servizi ecosistemici, in primis il sequestro di carbonio, che la pioppicoltura è in grado di garantire.

La fase operativa dell'accordo prevede la pianificazione delle superfici e il superamento delle differenze normative tra le Regioni coinvolte, che spesso bloccano gli investimenti su appezzamenti che si estendono su due regioni confinanti.

Inoltre, psi propone di interagire maggiormente con le autorità Europee per una valorizzazione del pioppo non solo per le sue potenzialità economiche. L'idea è di far passare il concetto che coltivare pioppo è strategico per la sicurezza idrogeologica e per proteggere i territori in caso di piena dei fiumi (cosa che per i pioppicoltori è scontata, per l'Autorità di Bacino invece no...). Un tema che, in epoca di cambiamento climatico, è imprescindibile.

Questa intesa, nelle intenzioni dei firmatari, intende rafforzare la pioppicoltura in Italia, promuovendo pratiche colturali sostenibili, aumentando la disponibilità di materia prima nazionale, destinando risorse dello sviluppo rurale a nuovi impianti, conciliando produzione e sicurezza idraulica nelle aree golenali, valorizzando i servizi ecosistemici come i crediti di carbonio e comunicando a cittadini e consumatori il ruolo economico e ambientale di questa coltura.

Le stime europee lasciano infatti intravedere il rischio che, entro il 2040, la domanda di legno superi di gran lunga la disponibilità naturale, e il pioppo, per le sue caratteristiche di crescita e di qualità del legno, risulta la coltura ideale.

Gli obiettivi e le speranze sono alte, e ci auguriamo che vengano raggiunti in misura superiore a quanto realizzato con il precedente accordo, quello firmato a Venezia nel 2014, che non ha evidenziato grandi miglioramenti nel settore.

ALBO IMPRESE PIEMONTE CONFERMA ANNUALE ENTRO IL 31 DICEMBRE

Si segnala che a decorrere dal 1° Novembre tutte le aziende iscritte all'Albo delle Imprese Forestali della Regione Piemonte antecedente all'anno in corso devono procedere con la conferma annuale dei requisiti di iscrizione. Le aziende in oggetto saranno poste in stato "ISCRITTA - DA CONFERMARE" e dovranno entrare nella procedura "Albo Imprese Forestali Transfrontaliero", aggiornare la propria scheda (in particolare il Fatturato dell'anno precedente e le attività dell'anno precedente) e procedere con l'invio della conferma.

Le aziende che non effettueranno la conferma entro il 31 dicembre, dal 1 gennaio verranno poste in stato "SOSPESA PER MANCATA CONFERMA".

Le imprese sospese avranno 30 giorni per definire la propria posizione; la mancata regolarizzazione nei termini previsti comporterà la cancellazione dell'Albo.

Si rammenta che la trasmissione della conferma annuale dell'iscrizione può essere effettuata on-line direttamente dall'impresa oppure tramite gli Sportelli forestali o professionisti/consulenti (persone giuridiche, espressamente incaricate, che offrono servizi di supporto alle imprese).

CERTIFICAZIONE PEFC L'AUDIT ANNUALE CONFERMA LA NOSTRA CERTIFICAZIONE

L'audit di sorveglianza annuale del gruppo di certificazione As.Pro.Legno Ambiente – Confagricoltura Alessandria ha confermato la certificazione PEFC, estendendo la superficie ed il numero di aziende.

La superficie certificata è aumentata di circa 110 ha, e le aziende sono cresciute di 4 unità.

Complessivamente quindi la superficie certificata del nostro Gruppo ha superato i 3.000 ettari, coinvolgendo oltre 150 aziende.

PREZZI E MERCATI

PIOPPO

(fonti: bollettini rispettive C.C.I.A.A.)

C.C.I.A.A. di Alessandria e Asti

	Rilevazione del 24/10/2024		Rilevazione del 15/05/2025	
	Prezzi in €/ton		Prezzi in €/ton	
Piante in piedi	min	max	min	max
di bosco	90,00	141,00	90,00	141,00
di bosco certificato PEFC	91,00	142,00	91,00	142,00
di bosco certificato FSC	92,00	143,00	92,00	143,00
di ripa	45,00	50,00	45,00	50,00
Tronchi (su autocarro per merce sana e mercantile)				
Per trancia e collaudo	120,00	200,00	120,00	200,00
Per trancia PEFC	121,00	201,00	121,00	201,00
Per trancia FSC	122,00	202,00	122,00	202,00
sottotrancia da cm 18 a 22	49,00	58,00	49,00	58,00
per cartiera da cm 10 in più alla punta	38,00	42,00	38,00	42,00
per sfibramento diam. min cm 3	25,00	30,00	25,00	30,00

C.C.I.A.A. di Mantova

	Rilevazione del Prezzi in €/ton		Rilevazione del 01/11/2025 Prezzi in €/ton	
	min	max	min	max
Piante in piedi				
da pioppeto diam in punta fino a 10 cm			75,00	138,00
da pioppeto certificato PEFC			73,00	141,00
da pioppeto certificato FSC			79,00	142,00
di ripa			28,00	38,00
Tronchi (su autocarro per merce sana e mercantile)				
Per trancia diam min. cm 21			110,00	230,00
Per trancia diam min. cm 21 PEFC			121,00	226,00
Per trancia diam min. cm 21 FSC			122,00	227,00
per cartiera, diam. min. cm 10			45,00	50,00
per cartiera, diam. min. cm 10 PEFC			43,00	51,00
per cartiera, diam. min. cm 10 FSC			50,00	60,00
per segheria			65,00	75,00
per segheria PEFC			66,00	76,00
per segheria FSC			67,00	77,00
misto per cippato			35,00	50,00
Pioppelle di 2 anni certificate	cad.	cad.	cad.	cad.
da cm 12-14,5			3,85	4,25
da cm 14,6-17			4,35	4,75
oltre cm 17			4,85	5,25
Pioppelle di 1 anno certificate				
R1F1			2,55	2,85
R2F1			2,85	3,15
R3F1			3,35	3,8